COMMISSIONE V

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

XI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1966

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ORLANDI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione*):

Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3643) 89

PRESIDENTE 89, 90, 91
ALPINO 90
CARON, *Sottosegretario di Stato per il bilancio* 90
CURTI AURELIO, *Relatore* 89
FAILLA 90
PASSONI 90

Votazione segreta:

PRESIDENTE 91

La seduta comincia alle 16,45.

FAILLA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale. (3643).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale », già approvato dalla V Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Curti Aurelio ha facoltà di svolgere la relazione.

CURTI AURELIO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, col 31 dicembre di quest'anno viene a scadere la legge 14 novembre 1962, n. 1619, legge che è stata prorogata per ben due volte nel 1964 e nel 1965 e con la quale si è provveduto ad attribuire al Ministero del bilancio il compito di procedere a studi e ricerche per la programmazione. Con tali proroghe di volta in volta si è autorizzato a provvedere alle spese per questi servizi. Si riteneva, quando abbiamo approvato l'ultima proroga, che col dicembre di quest'anno venisse approvato l'altro disegno di legge relativo alla riforma e alle strutture del Ministero del bilancio e della programmazione economica. Peraltro, questo disegno di legge, già approvato dalla Camera, non è stato ancora varato dall'altro ramo del Parlamento.

Si rende pertanto necessario concedere una ulteriore proroga, affinché il Ministero del bilancio possa continuare a provvedere, per quanto riguarda la programmazione, ai necessari servizi.

Con l'articolo 1 sono prorogate, fino al 31 dicembre 1967, le disposizioni previste dalla legge 14 dicembre 1962, n. 1619, modificata dalla legge 2 aprile 1964, n. 188, e dall'articolo 2 della legge 10 giugno 1965, n. 618, ed è stabilita l'autorizzazione a concedere, anche per il 1967, il contributo di cui all'articolo 3 della stessa legge 10 giugno 1965, n. 618 (si tratta del contributo annuo di 50 milioni all'Istituto per la programmazione economica

e sociale). Si tratta, in sostanza, di assicurare per tutto il prossimo anno il finanziamento dei servizi per la programmazione, già predisposti presso il Ministero del bilancio, in attesa che risulti definitivamente approvato il disegno di legge sulla riorganizzazione del Ministero.

Per quanto concerne la copertura dell'onere di un miliardo, implicato dal disegno di legge, è prevista la riduzione di pari importo del fondo globale dell'anno finanziario 1967; la relativa posta risulta regolarmente accantonata.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FAILLA. Nello scorso mese di luglio, quando venne in discussione in Aula la legge sulla riorganizzazione del Ministero del bilancio, si sollecitò, da parte nostra, la discussione – che tutti riconoscevamo utile e pertinente – contemporanea della legge sulle procedure della programmazione. Ci si rispose che, mentre il disegno di legge circa le procedure era al concerto (e quanti concerti ha dovuto subire!) presso i ministeri interessati, c'era una particolare esigenza per procedere alla nuova organizzazione del Ministero del bilancio. E quella legge passò, con l'impegno, tra l'altro, da parte del Governo, di farci avere presto il disegno di legge sulle procedure.

Al Senato il disegno di legge sulla ristrutturazione del Ministero del bilancio si è invece arenato: dobbiamo parlare di precise responsabilità della maggioranza, che attentano tra l'altro alla più elementare serietà dei rapporti tra i due rami del Parlamento e – lasciatemelo dire – perfino dei rapporti all'interno della stessa maggioranza.

Non ho bisogno di sottolineare quanto risulti umiliante per quelle componenti della maggioranza, del partito socialista in prima linea, che affermavano ed affermano di credere ad un'efficace politica di programmazione da realizzare subito, anche questo tipo di manovra tendente ad insabbiare perfino un disegno di legge di portata modesta come quello che si riferisce alla ristrutturazione del Ministero del bilancio. Non ho bisogno di spendere molte parole per sottolineare la nostra protesta per questo atteggiamento, che indubbiamente colpisce la serietà degli stessi lavori parlamentari.

Riconosciamo, d'altra parte, che non si può lasciare una struttura delicata come quella di questo Ministero, per le funzioni che esso ha o dovrebbe avere, senza un minimo di garanzia di sopravvivenza dal 1° gennaio prossimo. Riconosciamo che è necessario, comunque, porre riparo a questa che è una grave manchevolezza della maggioranza. Lo riconosciamo più della maggioranza stessa, che questa sera ancora una volta si segnala per il suo assenteismo.

Per i motivi che ho esposto, quindi, noi ci asterremo dal voto, associando in tal modo il riconoscimento di una esigenza a cui, comunque, bisogna far fronte alla contemporanea protesta per l'atteggiamento che, anche in questa piccola cosa, viene assunto dai gruppi governativi.

PASSONI. Il nostro Gruppo sarebbe stato orientato a votare a favore di questo disegno di legge. Ma, proprio per non dare particolare significato politico ad un eventuale nostro voto favorevole, anche noi ci asterremo.

ALPINO. Proprio per non dare un significato politico di approvazione al piano, dichiaro che anche il nostro Gruppo si asterrà dalla votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

CARON, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. È chiaro che, se in questo momento la legge sul Ministero del bilancio non risulta ancora approvata, perché il Senato nella sua sovranità ha creduto opportuno rinviarne la discussione, non può essere fatta alcuna imputazione al Governo, il quale, evidentemente, deve rispettare questa sovranità. Io ho partecipato alla discussione finora svoltasi nell'altro ramo del Parlamento: mi sono reso conto che le difficoltà sono sorte non sul testo governativo, ma sul testo emendato dalla Camera. Sono gli emendamenti apportati dalla Camera, nella sua sovranità – tengo a ripeterlo ancora una volta – che creano una serie di difficoltà; in modo particolare l'istituzione di quel comitato interregionale (declassato e non ben specificato in quella votazione piuttosto confusa) e soprattutto il fatto che il ministro sia nello stesso tempo presidente dell'I.S.P.E. Tutto ciò ha fatto arenare la discussione.

FAILLA. Lei sta confermando che la maggioranza ha fatto arenare il provvedimento.

CARON, *Sottosegretario di Stato per il bilancio*. Dico soltanto che la Camera ha introdotto queste variazioni e che, con tutta probabilità, il disegno di legge sarà nuovamente modificato e quindi la Camera sarà chiamata nuovamente ad esaminarlo.

Per quanto riguarda la legge sulle procedure, credo che anche in questo caso abbiamo fatto tutto quello che umanamente si poteva fare; per disposizione del ministro ho preso l'iniziativa di promuovere incontri con gli

altri Ministeri interessati e debbo riconoscere che talune difficoltà sono state superate, mentre non è ancora stato raggiunto un accordo con le Regioni a statuto speciale. Il Governo ritiene che, dal punto di vista politico, sia opportuno ricercare un punto d'incontro anche con le Regioni.

A questo punto credo che, come è stato del resto riconosciuto dallo stesso onorevole Failla, sia assolutamente necessario assicurare fino al 31 dicembre 1967 il finanziamento dei servizi per la programmazione economica, onde evitare la paralisi degli organi preposti a tali servizi nelle more dell'approvazione della riforma istituzionale ed organizzativa del Ministero.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Sono prorogate, fino al 31 dicembre 1967, le disposizioni previste dalla legge 14 novembre 1962, n. 1619, modificata dalla legge 2 aprile 1964, n. 188, e dall'articolo 2 della legge 10 giugno 1965, n. 618, nonché l'autorizzazione a concedere, anche per il 1967, il contributo di cui all'articolo 3 della stessa legge 10 giugno 1965, n. 618.

Per l'applicazione del precedente comma, è autorizzata la spesa di lire 1.000 milioni.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1967, destinato a fronteggiare gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico che la Commissione non è in numero legale. A termini del terzo comma dell'articolo 51 del Regolamento, la seduta è sciolta. La Commissione si intende convocata per domani, giovedì 15 dicembre, alla stessa ora, con lo stesso ordine del giorno.

Hanno preso parte alla votazione:

Bianchi Gerardo, Curti Aurelio, Galli, Gennai Tonietti Erisia e Orlandi.

Si sono astenuti: Alpino, Barca, Failla, Ferri Giancarlo, Goehring, Leonardi, Maschiella, Passoni e Raucci.

La seduta termina alle 17.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO